



Patto Italiano per la Lotta alla Povertà

Sintesi

PRINCIPI

- È imprescindibile delineare una strategia nazionale integrata di **lotta alla povertà** (non limitare l'attenzione alla mera gestione delle risorse per l'APS),
- La lotta alla povertà è questione di **giustizia internazionale**, di politiche di **redistribuzione delle ricchezza** e ancor più di redistribuzione del **potere decisionale** (non 'concessione' fatta dagli stati o dai popoli ricchi nei confronti di quelli poveri)
- Una battaglia di giustizia non può che partire dal **riconoscimento di diritti e di conseguenti doveri**, producendo la legittima rivendicazione dei primi da parte delle comunità povere e il doveroso riconoscimento dei secondi da parte dei popoli e degli stati ricchi,
- Non si può prescindere da un **patto tra generazioni** e dunque da considerazioni di **sostenibilità ambientale**, che passano per **politiche di pace positiva**, di **integrazione tra i popoli e le loro culture** e di **tutela reale del territorio**, che dunque guardino ben oltre la tutela degli interessi commerciali del momento
- Il mantenimento di uno stato di vitalità e di salubrità delle risorse naturali costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile per la lotta alla povertà e per la sostenibilità dei processi di sviluppo sociale ed economico. Gli accordi multilaterali sull'ambiente costituiscono strumenti essenziali per concretizzare questo principio.

Le tre direttrici su cui impegnarsi saranno:

- **architettura istituzionale**
- **risorse** messe in campo dallo stato
- **coordinamento** tra gli assi **tematici** ed i diversi **attori**

ARCHITETTURA ISTITUZIONALE

Una rappresentanza al tavolo del Consiglio dei Ministri è prerequisite minimo e deve risultare sostanziale; sarà dunque necessario:

- ragionare entro la scadenza elettorale sulla creazione di un *Ministro per il coordinamento delle politiche volte allo Sviluppo Sostenibile e la Lotta alla Povertà nel mondo*.
- Individuare in una *persona di autorevolezza, peso politico e rappresentatività assoluti* la figura adatta a ricoprire tale ruolo
- Riconoscere al Ministro un controllo reale su tutte le risorse destinate dallo stato alla cooperazione internazionale
- Definire da subito un percorso di completa ridefinizione legislativa da completare entro 12 mesi, che produca non solo una riforma della cooperazione in senso stretto (APS), ma definisca le modalità di dispiegamento dello sforzo dell'intero



Paese promuovendo un'integrazione tra soggetti (parlamento, governo, enti locali, ONG, parti sociali...) e riconoscendo che l'Italia fa parte integrante a sua volta di uno sforzo globale, non quindi governabile solamente con la logica dell'interesse nazionale.

RISORSE

L'impegno generale assunto da alcuni leaders politici risulterà effettivo e credibile solo se:

- Rispetterà senza ritardi, fin dalle prime occasioni, le scadenze intermedie per l'aumento del rapporto APS/PIL (stanziando già 2,8 miliardi in risorse fresche nel 2006 per il 2007, con una crescita incrementale annuale di 1,5 miliardi in termini reali, per arrivare con i soli stanziamenti allo 0,51% APS/PIL in consuntivo 2010).
- eviterà di computare per il raggiungimento dello 0,51% la pur positiva remissione del debito (che risponde a logiche diverse) o l'eventuale assistenza tecnica fornita da dicasteri differenti rispetto agli Esteri (tipo innovazione tecnologica) che favorisce sostanzialmente lo sviluppo (positivo) di capacità di interrelazione commerciale, ma non punta primariamente alla riduzione della povertà estrema.
- Risulterà genuinamente pubblico e non fondato né su tasse speciali addizionali né su campagne di raccolta fondi rivolte impropriamente dalle istituzioni ai cittadini, le quali lasciano l'iniziativa alla buona volontà di questi ultimi, rinunciando alle scelte di allocazione di risorse proprie dello Stato.

COORDINAMENTO TRA GLI ASSI TEMATICI ED I DIVERSI ATTORI

- Un Ministro per la Lotta alla Povertà o figura equivalente si vedrà riconosciuto un ruolo di coordinamento interministeriale che permetta di raggiungere coerenza tra l'azione di varie amministrazioni dello stato riportando regolarmente al parlamento sull'azione del paese intero in merito al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio
- presso tale ministero (o struttura analoga all'interno di ministero esistente) verranno convocati tavoli di reale coordinamento su base tematica in relazione a ciascuno degli Obiettivi (l'Italia e non ciascun ministero per parti separate deve giungere ad approvare in Consiglio dei Ministri azioni specifiche e finanziamenti per la lotta alla fame, all'AIDS, alla disabilità, ai diritti della donne e così via) puntando a una politica integrata che assuma la trasversalità della tutela ambientale e il rispetto dei diritti umani come condizione fondante per il raggiungimento degli Obiettivi e garanzia di sicurezza nel mondo

- la credibilità delle strategie nazionali passerà attraverso un processo consultivo continuo e reale basato sulle competenze e non sulle appartenenze,
- il Ministro procederà ad una rapidissima distinzione tra le competenze e le risorse allocate a chi si deve occupare del soccorso nelle emergenze e chi si dovrà prendere carico di produrre le condizioni per lo sradicamento della povertà (che non può esaurirsi nella logica dell'emergenza).



Le organizzazioni del CINI, avendo identificato un forte mandato popolare in questo senso proveniente dai paesi in cui operano, ma anche dagli elettori italiani, chiedono alle forze politiche un impegno sul patto riassunto per punti da questo documento. Riconoscendosi un ruolo di collegamento tra gli interessi della società italiana e le scelte politiche che informano il lavoro delle istituzioni, le organizzazioni del CINI si impegnano a comunicare fedelmente ai propri sostenitori ed al pubblico generico il progressi (o mancanza degli stessi) promossi dalla coalizione che assumerà la responsabilità di governare il paese nel prossimo quinquennio.

Marco De Ponte,
Segretario Generale ActionAid International

Ilaria Borletti
Presidente AMREF Italia

Mario Angi
Presidente CBM Italia ONLUS

Valerio Neri
Direttore Generale Save the Children Italia

Raffaele K. Salinari
Presidente Terre des Hommes Italia

Michele Candotti
Segretario Generale WWF Italia

